

COMUNE DI POZZAGLIA SABINA
Adegumento dei Corrispettivi dei Servizi Idrici
(TICSI)

ai sensi della delibera ARERA n. 665/2017/R/IDR

Sommario

1	Introduzione
2	Usi civili domestici e non domestici.....
2.1	Utenze domestiche.....
2.1.1	Uso domestico residente
2.2	Utenze diverse dal domestico
2.2.1	Uso industriale
2.2.2	Uso agricoli e zootecnico
2.2.3	Uso artigianale e commerciale.....
2.2.4	Uso pubblico disalimentabile e non disalimentabile
2.2.5	Altri usi: comunale
2.2.6	Vincoli.....
2.3	Ipotesi: Approvvigionamento idrico autonomo
2.4	Articolazione tariffaria e tariffe 2017
2.5	Nuova articolazione tariffaria e tariffe 2018 (TICSI).....
2.6	Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura
2.7	Ricavi del gestore.....
2.8	Sostenibilità dell'utenza.....

1 Introduzione

La presente relazione illustra la proposta della nuova articolazione tariffaria ai sensi dei contenuti dell'allegato A della delibera 665/2017/R/IDR (TICSI).

2 Usi civili domestici e non domestici

Le novità introdotte dal TICSI, in termini di categorie d'uso e di struttura tariffaria, non comporta modifiche strutturali particolari rispetto all'articolazione tariffaria adottata in precedenza, era stato infatti previsto, per le utenze domestiche residenti, una quota variabile modulata per fasce di consumo con una prima fascia agevolata.

Come approccio generale, si è preferito cercare di ridurre per quanto possibile il numero delle tipologie e delle sotto-tipologie delle diverse categorie di utenza. Con l'adozione del TICSI, quindi, si conferma buona parte della precedente articolazione.

Ogni decisione e parametrizzazione sulla costruzione dell'articolazione tariffaria qui proposta è stata presa con la precisa finalità di minimizzare l'impatto sugli utenti, a partire da quelli domestico residenti.

La costruzione del modello di simulazione prende spunto dalle tariffe in vigore nel 2015 (considerato che i parametri ϑ in via di approvazione fanno riferimento a quelle tariffe) e dalle variabili di scala dell'anno 2016.

Si è quindi proceduto a stimare un ipotetico fatturato ottenuto dal prodotto tra le variabili di scala del 2016 e le tariffe ottenute dalla proiezione di quelle in vigore nel 2015 attraverso il parametro $\vartheta_{2018}=1,08$, come risulta dalla proposta tariffaria in corso di approvazione.

Analogha operazione è stata fatta stratificando però i volumi del 2016 sulla nuova articolazione tariffaria, per verificare, una volta ottenuto il fatturato ipotetico sulla base delle nuove tariffe, che i vari vincoli venissero rispettati.

2.1 Utenze domestiche

Le utenze domestiche sono state suddivise in **residenti**, e **non residenti** (art.2 co.1). A fronte della necessità di ripartire secondo questo approccio gli usi domestici, una parte dei consumi degli usi civili non domestici sono confluiti negli usi condominiali, ai quali si intende applicare le medesime tariffe e fasce di consumo previsti per gli usi domestici residenti.

La **quota fissa**, ai sensi dell'art.4 e dell'art. 10, è suddivisa per acquedotto, fognatura depurazione. Stabilita la quota fissa di acquedotto delle utenze domestiche non residenti (considerata la tariffa base) pari ad € 75,00 la quota fissa, per le utenze domestiche residenti è stata determinata in euro

25,00. Tale quota fissa è destinata alla copertura dei costi di gestione contrattuale dell'utente, della misura dei consumi e delle spese imputabili alla c.d. disponibilità di struttura.

Al contrario la quota fissa di fognatura e depurazione, novità introdotta con il TICSII, è la medesima per ogni tipologia di utenza ed è di importo nettamente inferiore, suddivisa in euro 15,00 per depurazione ed euro 5,00 per fognatura.

2.1.1 Uso domestico residente

Ai sensi dell'art. 5 co.1, la quota variabile del servizio di acquedotto deve essere modulata per fasce di consumo; per le utenze domestiche residenti, poi, deve essere prevista una **fascia di consumo annuo agevolato** almeno pari a 18,25 mc/anno/abitante, ovvero 54,75 mc/anno (valore arrotondato a 55 mc/anno per tener conto degli anni bisestili) per un'utenza tipo di tre componenti.

La determinazione della **fascia di consumo agevolato** deve essere funzione del numero di componenti del nucleo familiare (art.3 co.2 e ss.). In assenza del dato sull'effettiva numerosità dei componenti di ciascuna utenza domestica residente, viene adottato il **criterio pro capite di tipo standard** (considerando un'utenza domestica di tipo tre componenti). Al contempo sarà promossa la raccolta di tali informazioni per poter applicare il criterio dell'effettiva numerosità a decorrere dal 1° gennaio 2022, come previsto dall'art.3 co.4, con l'impegno per il gestore di recepire le eventuali segnalazioni sul numero di componenti effettivi trasmesse fin dal 01 gennaio 2018.

Con la finalità di ridurre il più possibile lo scostamento dei ricavi da quota variabile rispetto all'articolazione tariffaria precedente, si è intervenuti sulla rimodulazione della fascia agevolata, anche nell'intento di non colpire pesantemente i pochi abitanti del comune.

Pertanto si è proposto di aumentare la fascia di consumo annuo agevolato da 30 mc/anno, a 150 mc/anno per un'utenza tipo di tre componenti.

Alle utenze considerate come condominiali, se presenti, sono applicate le medesime tariffe di quota variabile e quota fissa previste per l'utenza domestica residente.

E' stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 5.2 il valore dell'agevolazione nell'ambito del seguente intervallo di valori: agev 20%-50%, assumendola pari al 50% per cui la tariffa agevolata si ottiene secondo la seguente formula:

$$\text{tariffa agevolata} = \text{tariffa base} (1 - \text{agev})$$

E' stato verificato, per il domestico residente, quanto indicato dagli artt. 3.5 e 5.2 dell'allegato A della Deliberazione 665/2017.

2.1.1.1 Vincoli: quota variabile

Detto che la tariffa base della nuova articolazione tariffaria rispecchia esattamente il valore che avrebbe assunto con la struttura precedente, si sono ottenute tutti gli altri valori applicando un coefficiente ad ogni scaglione in modo da, anche in questo caso, non produrre eccessive distorsioni legate all'introduzione della nuova struttura.

La delibera introduce poi alcuni vincoli, il primo dei quali è rappresentato dal rapporto tra la tariffa del primo scaglione e la tariffa dell'ultima fascia di eccedenza che non può superare il rapporto 1:6; tale vincolo è positivamente rispettato (art. 5.3 dell'allegato A della Deliberazione 665/2017).

Primo scaglione agevolato $0,3027 \times 6 = 1.8162$ (applicato ultima fascia 1.8162)

Anche le quote variabili di fognatura e depurazione devono assumere i medesimi valori che avrebbero assunto in caso di applicazione dell'articolazione precedente.

2.1.1.2 Vincoli: quota fissa

Altro vincolo riguarda l'obbligo di non superare, con il gettito derivante dalle quote fisse dei domestici residenti, il 20% dell'intero fatturato da quote fisse e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione per il medesimo uso. Essendo gli allacci per uso domestico residente su 890 utenze totali solo 207 (anno 2017) gli introiti che si produrranno con il ricavo delle quote fisse dei domestici residenti non potrà superare mai il 20% dell'intero fatturato dato dalle quote fisse e variabili di acquedotto fognatura e depurazione.

E' stato verificato e rispettato, per il domestico residente, quanto indicato dall'art. 7.2 dell'allegato A della Deliberazione 665/2017.

2.2 Utenze diverse dal domestico

Come previsto dall'art. 8 co.1, sono state introdotte nuove tipologie di utenze non domestiche, e questo ha comportato uno spostamento dei consumi degli usi artigianali, commerciali e servizi nelle nuove classi di utenza.

E' stato verificato quanto indicato dall'art. 14.1 dell'allegato A della Deliberazione 665/2017.

Uso industriale

L'uso industriale comprende i consumi idrici di quelle utenze i cui reflui sono considerati di natura industriale. Non presente.

2.2.1 Uso agricoli e zootecnico

L'uso agricolo e zootecnico conferma la struttura precedente, senza ulteriori distinzioni.

2.2.2 Uso artigianale e commerciale

L'uso artigianale e commerciale è una categoria più ampia che, oltre a includere le attività c.d.

commerciali ed artigianali, comprende le attività non riconducibili alle due categorie precedenti.

2.2.3 Uso pubblico disalimentabile e non disalimentabile

L'uso pubblico disalimentabile comprende le utenze di natura pubblica come regioni e province, musei, teatri, impianti sportivi ed organizzazioni e associazioni che svolgono una funzione di pubblica utilità.

L'uso pubblico non disalimentabile, come stabilito dall'art. 8 co. 2, comprende le utenze di ospedali e strutture pubbliche, case di cura e di assistenza, istituti scolastici, carceri, presidi operativi di emergenza relativi a strutture militari e di vigilanza (caserme e protezione civile) ed enti e istituti che svolgono un servizio necessario a garantire l'incolumità sanitaria e la sicurezza fisica delle persone, nonché l'ordine pubblico e la sicurezza dello stato (come polizia, carabinieri e vigili del fuoco).

2.2.4 Altri usi: comunale

La categoria residuale altri usi comprende le utenze comunali alle quali viene applicata un tariffa *ad hoc*. Le quote fisse di acquedotto, fognatura e depurazione non vengono applicate.

2.2.5 Vincoli

Il vincolo di sostenibilità per l'utenza non domestica (art.14 co.1) prevede che la somma dei corrispettivi degli usi civili diversi dal domestico, nel loro complesso, non superi quella calcolata con le tariffe previgenti incrementata del 10%. Anche in questo caso il vincolo è stato rispettato.

I ricavi stimati con la nuova struttura dei corrispettivi sono comparati con i ricavi generati applicando ai volumi 2016 l'articolazione tariffaria vigente (prima dell'applicazione del TICS).

Da tenere presente che l'Ente pubblico calcola le entrate che dovranno derivare dal SII con riferimento ai costi previsti per la gestione del servizio.

2.3 Ipotesi: Approvvigionamento idrico autonomo

Nella nuova articolazione tariffaria non si è ritenuto di dover proporre l'inserimento di una quota fissa per le utenze con approvvigionamento idrico autonomo prive di misuratore.

Nell'Area di Pozzaglia Sabina non ci sono utenze di questo tipo.

2.4 Articolazione tariffaria e tariffe 2017

QUOTA VARIABILE		scaglioni mc/anno	tar18 old euro/mc
DOMESTICO: RESIDENTE			
	agevolata	0 - 30	0,5200
	base	31 - 180	0,5580
	1° eccedenza	181 - 360	1,8410
	2° eccedenza	> 361	3,6810
DOMESTICO: NON RESIDENTE			
	base	0 - 180	0,5580
	1° eccedenza	181 - 359	1,8410
	2° eccedenza	> 360	3,6810
DOMESTICO: CONDOMINIALE (multiutenze)			
	agevolata	0 - 30	0,5200
	base	31 - 180	0,5580
	1° eccedenza	181 - 360	1,8410
	2° eccedenza	> 360	3,6810
ARTIGIANALE E COMMERCIALE			
	base	0 - 180	0,5580
	1° eccedenza	181 - 369	1,8410
	2° eccedenza	> 360	3,6810
AGRICOLO E ZOOTECNICO			
	base	0 - 180	0,5580
	1° eccedenza	181 - 359	1,8410
	2° eccedenza	> 360	3,6810
FOGNATURA			
		sc. unico	0,1230
DEPURAZIONE			
		sc. unico	0,3520

QUOTA FISSA	scaglioni mc/anno	tar18 old euro/mc
DOMESTICI RESIDENTE		25,00
DOMESTICI NON RESIDENTE		75,00
INDUSTRIALE		75,00
ARTIGIANALE E COMMERCIALE		75,00
AGRICOLO E ZOOTECNICO		75,00

FOGNATURA	15,00
DEPURAZIONE	5,00

2.5 Nuova articolazione tariffaria e tariffe 2018 (TICSI)

QUOTA VARIABILE		scaglioni mc/anno	tar18 euro/mc
DOMESTICO: RESIDENTE			
	agevolata	0 - 150	0,3027
	base	150 - 300	0,6054
	1° eccedenza	301 - 450	0,8704
	2° eccedenza	451 - 600	1,3056
	3° eccedenza	> 600	1,6103
DOMESTICO: NON RESIDENTE			
	base	0 - 20	0,6054
	1° eccedenza	21 - 50	0,8704
	2° eccedenza	51 - 80	1,3056
	3° eccedenza	81 - 110	1,6103
	4° eccedenza	> 110	1,8162
DOMESTICO: CONDOMINIALE (multiutenze)			
	agevolata	0 - 150	0,3027
	base	150 - 300	0,6054
	1° eccedenza	301 - 450	0,8704
	2° eccedenza	451 - 600	1,6103
	3° eccedenza	> 600	1,8162
INDUSTRIALE			
	base	0 - 500	0,6054
	1° eccedenza	> 500	1,3705
ARTIGIANALE E COMMERCIALE			
	base	0 - 500	0,6054
	1° eccedenza	501-1000	1,3056
	2° eccedenza	1000-1500	1,6103
	3° eccedenza	> 1500	1,8162
AGRICOLO E ZOOTECNICO			
	base	0 - 150	0,6054
	1° eccedenza	151 - 250	0,6593
	2° eccedenza	> 250	0,9230
PUBBLICO NON DISALIMENTABILE			
	base	0 - 1000	0,6538
	1° eccedenza	> 1000	0,7103
PUBBLICO FONTANE			
	base	0 - 1500	0,3027
	1° eccedenza	1501 - 7000	0,6054
	2° eccedenza	> 7000	1,8162
ALTRI USI: AGEVOLATI			
	agevolata	0 - 200	0,3027
	base	201 - 1000	0,6054
	1° eccedenza	> 1000	1,2108
ALTRI USI: DIVERSI			
	base	0 - 200	0,6054
	1° eccedenza	> 200	1,0034
ALTRI USI: TEMPORANEA			
	base	10	0,6054
	1° eccedenza	> 10	1,0868

FOGNATURA			
		sc. unico	0,1230
DEPURAZIONE			
		sc. unico	0,3520
QUOTA FISSA			
DOMESTICI RESIDENTE			25,00
DOMESTICI NON RESIDENTE			75,00
DOMESTICO CONDOMINIALE			25,00
INDUSTRIALE			75,00
ARTIGIANALE E COMMERCIALE			75,00
AGRICOLA E ZOOTECNICO: ZOOTECNICO			75,00
FOGNATURA			15,00
DEPURAZIONE			5,00

2.6 Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura

Nulla è stato previsto per il collettamento e la depurazione dei reflui industriali in quanto nel territorio non sono presenti attività che possono produrre tali reflui, e l'Ente non ha rilasciato autorizzazioni allo scarico di queste tipologie nella pubblica fognatura.

2.7 Ricavi del Gestore

Secondo quanto previsto dall'art. 23.1 all. A del TICS, il cambiamento della struttura dei corrispettivi deve garantire la seguente condizione sui ricavi dell'anno a:

$$\sum \text{tariff}_i \cdot (v_{\text{scal}})^{2.2} = \sum \text{tariff}_{i0} \cdot (v_{\text{scal}})^{2.2}$$

La condizione risulta rispettata.

2.8 Sostenibilità per l'utenza

Art. 14.1 - La somma dei corrispettivi relativi agli usi diversi dal domestico e non rientranti nelle categorie particolari previste al comma 9.2, calcolati sulla base delle variabili di scala preesistenti, non può essere superiore a quella determinata con le tariffe previgenti, incrementata di un valore superiore al 10%. Si ritiene che non necessiti di ulteriori evidenze in quanto emerge dalla contrapposizione della articolazioni tariffarie indicate ai punti 2.4 e 2.5 di questa relazione.

La condizione è stata rispettata.